

LA STORIA
ECCellenza del territorio

«Ai miei collaboratori aumento la paga del 10%»

La scelta controcorrente di una azienda meccanica che non vede crisi

RITA SCHEIA

● Un aumento del 10% in busta paga per tutti i 130 dipendenti. A conti fatti quasi uno stipendio in più all'anno, che di questi tempi non è una scelta che molti imprenditori fanno. Una decisione strutturale e non come premio *annuntium*, che per l'impresa significa un costo annuale di circa 750mila euro.



CEO Mauro Vitulano

«Noi rispettiamo molto i nostri collaboratori e loro ci tengono molto all'azienda per la quale lavorano» - racconta Mauro Vitulano, «fondatore ed amministratore unico del la Indeco che ad 82 anni è ancora fortemente al comando». Questo aumento si intende sullo stipendio lordo, di conseguenza avvantaggio i dipendenti ma ancor di più lo Stato. È il mio modo per ringraziare chi lavora al mio fianco e permette all'azienda di non conoscere crisi».

La Indeco è una realtà imprenditoriale con una storia particolare alle spalle. Ha iniziato nella metà degli anni '70 come Copco per poi

MAURO VITULANO (CEO)

«Ho iniziato assumendo operai precari, sposati con figli. Io davo loro un contratto stabile e promettevo: "spero di portarvi alla pensione"»

diventare Indeco nel 1983. Oltre 40 anni di vita da quando muove i primi passi grazie alla caparbità di tre soci: Mauro Vitulano, Luigi Santoro e Marcello Calabrese. Produce martelli e macchinari per le demolizioni con un fatturato che si aggira sui 50 milioni annui e «sempre in crescita».

«Nella prima metà degli anni '70 - spiega Vitulano - mi chiesero una consulenza per un martello demolitore prodotto da una azienda francese. I ricambi costavano tantissimo e invece ne servivano a più basso costo. Ho cominciato così, prima con i pezzi di ricambio, poi studiando il prodotto e decidendo di progettare un mio martello. Poi sono arrivati i brevetti, ma mi portavo dietro un pregiudizio che alla fine si è rivelato la nostra strategia vincente: una piccola azienda meccanica di Bari che produceva un mezzo unico nel suo genere, in Italia non mi veniva concessa la necessaria credibilità per far decollare la mia impresa, così ci siamo rivolti al mercato estero dove è solo la serietà che paga».

Il grosso del fatturato Indeco ancora oggi è globale, per un gruppo dove non tramonta mai il sole, con filiali dalla Germania al Brasile, dagli Stati Uniti al Giappone.

«Io ho sempre voluto fare l'imprenditore, ma fatto a modo mio - mette in evidenza Vitulano - per me una impresa deve poter rassicurare i suoi collaboratori, senza i quali non c'è impresa. Quando ho iniziato ad assumere mi sceglievo gli operai di almeno 30 anni, sposati con figli. Magari lavoravano in piccole officine,

da precari. Io davo loro un contratto stabile e quando li assumevo dicevo: "spero di portarvi alla pensione". E così ho fatto in questi anni. Un lavoratore con famiglia dà garanzie, la sua è una vita concreta, la sera va a letto presto perché il giorno dopo si deve lavorare. Se la famiglia è quello che è, seria e solida, lo è per i collaboratori. E il mio grazie lo esprimo garantendo loro la tredicesima, quattordicesima, quindicesima e sedicesima sotto forma di premio di bilancio».

Ascoltare l'imprenditore mentre parla sembra di sentire una favola. «Ci teniamo molto a dimostrare la nostra serietà e solidità» - spiega Vitulano. «Noi non andiamo avanti con i crediti bancari, accantoniamo gli utili che ci permettono di fare investimenti e reggere eventuali crisi. È un po' il nostro segreto per poter sempre crescere. Nel 2008 con le turbolenze internazionali la nostra strategia fu di differenziare i prodotti e così insieme ai martelli abbiamo iniziato a produrre anche altro come le cesoie o frantumatori. Il mercato ci premia e questo ci aiuta a migliorare sempre. A sua volta io ci tengo a ringraziare e premiare i collaboratori. Quello che mi fa sorridere è che sul territorio pochi ci conoscono. Fino a qualche anno fa andando nelle fiere specializzate mi è capitato di avere imprenditori baresi che si affacciavano nel nostro stand ed ammettere di non sapere chi fossimo. Così come ricevere i complimenti dei clienti in giro per il mondo. Piccole soddisfazioni che mi danno la motivazione per fare sempre meglio».



MACCHINA DEMOLITRICE Pronta per la consegna



L'INGRESSO Lo stabilimento alla zona industriale



IN OFFICINA I pezzi pronti per l'assemblaggio

«Need Next Hackaton» Porte e finestre del futuro ideate da giovani inventori

● Torna con la quarta edizione il Need Next Hackaton, la prima maratona digitale dedicata alle porte e finestre del futuro, organizzata da Master Italy e SprintLab. Un evento che ha dato nuove opportunità di lavoro a tantissimi giovani mettendoli in contatto con aziende e professionisti, permettendogli di creare la loro prima idea imprenditoriale e vincere tirocini aziendali, premi in denaro e percorsi di pre-incubazione.

Dal 4 al 5 novembre nel Padiglione Centro Congressi della Fiera del Levante, ingegneri, developers, marketers, laureati in economia, aspiranti imprenditori, startupper e curiosi di innovazione-tecnologia provenienti da tutta Italia si confronteranno e lavoreranno in team per mettere a punto soluzioni innovative e idee di business che rispondano alla sfida lanciata dalle nuove tecnologie imposte al mercato dei serramenti e dagli smart buildings. L'iscrizione al Need Next Hackaton è totalmente gratuita. Basta compilare il form di iscrizione online su www.neednext.it. Ad oggi sono già oltre 70 gli iscritti, giovani talenti dai 18 ai 25 anni, provenienti dalle scuole superiori e dalle università della Puglia.

«Eventi come Need Next Hackaton e in generale, competizioni come queste sono fondamentali per la crescita umana e professionale dei nostri talenti. Per questo, come Sprint Lab, ci

impegniamo di anno in anno a creare eventi e laboratori sempre più orientati al Learning By Doing, mettendo al primo posto la crescita umana di questi talenti, prima ancora della crescita tecnica», spiega Diego Antonacci, founder di The Hub Bari e ideatore di SprintLab.

«Dopo due anni in modalità online, accogliamo con grande soddisfazione il ritorno in presenza di Need Next - aggiunge Lo-



renzo Lafonza, direttore tecnico di Master Italy. «Ogni anno abbiamo incontrato persone speciali, i tanti giovani talenti che hanno lavorato con determinazione su soluzioni innovative e, grazie alla proficua collaborazione con gli amici di SprintLab, ci aspettiamo anche per Need Next 2022 tante nuove idee per il futuro delle porte e finestre».

LA SFIDA
Need Next Hackaton la prima maratona digitale dedicata alle porte e finestre del futuro

[red. cro.]

Gli studenti lungo le vie dei pellegrini

Concluso un innovativo Progetto Erasmus

● Il virus della creatività ha colpito quattro scuole (due italiane e due straniere) protagoniste in un originale progetto Erasmus: «Ettore Majorana», il Falcone Borsellino, un istituto spagnolo ed una portoghese, con il coinvolgimento di docenti ed alunni (di età compresa tra gli 11 e i 20 anni) hanno portato avanti un pellegrinaggio a piedi lungo le antiche vie dei pellegrini.

Il progetto, «Divoc vs covid: discover the incredible virus of creativity», incentrato sulla riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio che attraversano l'Europa, è stata occasione per integrare la dimensione europea nell'arte e fornire a studenti e docenti strumenti innovativi e creativi per rispondere ai bisogni della propria comunità. Il progetto si è incentrato su tre tracciati storici: la via Francigena e due percorsi: Santiago de Compostela (il cammino portoghese) e la via de Plata (il cammino spagnolo). Il pellegrinaggio a piedi è una attualissima forma di esperienza con forti implicazioni sociali poiché genera interazioni fruttuose tra le persone che vi partecipano. Per i nostri alunni è stata una sfida mettendo alla prova le proprie capacità di adattamento a situazioni e culture, inoltre il pellegrinaggio li ha indotti alla riflessione, all'introspezione, all'autoanalisi e all'apertura verso nuove esperienze, soprattutto dopo l'isolamento imposto dalla crisi pandemica.

Dal 24 al 28 ottobre 2022 si è tenuta a Bari presso l'Istituto comprensivo «Falcone Borsellino» l'ultima mobilità del progetto.

Il fitto programma ha visto anche una cerimonia di accoglienza presso il Comune alla presenza delle autorità ed una giornata di pellegrinaggio al santuario di Monte Sant'Angelo.

[red. cro.]

Il seminario: lavoro donne e imprese tra strumenti e tante opportunità

● Sarà dedicato al ruolo delle donne nelle imprese e agli strumenti di incentivazione per la valorizzazione di genere il seminario organizzato il 7 novembre da Confimi Industria Bari presso la Camera di Commercio, in collaborazione con il suo Gruppo Donne Imprenditrici, con il contributo scientifico di Csaq Certificazioni, del Centro Studi Intrapresa e della Rete Donne Costituenti di Puglia e quello organizzativo del Consorzio Stabile Alibonori.

Un appuntamento per fare il punto di come le donne lavorano nelle imprese, con quali ruoli e come facilitare e sostenere il lavoro femminile in ambito imprenditoriale.

«Gender Procurement. Lavoro Imprese. Gli strumenti e le Opportunità delle nuove Politiche di Governo si terrà lunedì 7 novembre prossimo alle ore 16 presso la Sala Azzurra della Camera di Commercio.

Dopo l'introduzione di Riccardo Figliola, segretario generale Confimi e Valentina Ventricelli, presidente del Gruppo Donne Imprenditrici, intervengono Emanuela Megli di MFS Solution, gli avvocati Antonella Ida Roselli e Manuel Virginito del Consiglio nazionale Forense e Marco De Feo della Commissione sindacale nazionale Confimi, Antonella Bellino per la Regione Puglia, Giusey Ciaffaglia del Centro Studi Intrapresa, Marco Omolei Sale' per Csaq Certificazioni, Giulio Florido e Tea Dubois per la Rete Donne Costituenti Puglia. Le conclusioni saranno di Gianna Elisa Berlingiero direttrice Assessorato sviluppo economico della Regione.



IMPRESSE Tante le donne

[red. cro.]